

Spett.le AEEG  
Direzione Consumatori

Siena, 30 gennaio 2011

**Oggetto: DCO AEEG 44/2010**

In qualità di Federazione Nazionale delle Esco, raccogliamo una serie di considerazioni da parte della nostra rete e ve le inoltriamo.

**Spunto di consultazione II.1**

In riferimento al punto "c" riguardante i motivi di revisione della scheda n.18\*, si ritiene che la sostituzione dell'intero corpo illuminante non sia sempre necessaria. Le motivazioni sono essenzialmente due: una tecnica, l'altra economica. Riguardo specificamente l'arredo urbano artistico, i corpi illuminanti di questo tipo si rivelano mediamente più efficienti sia nell'emissione luminosa che nella limitazione dell'inquinamento luminoso; e per quel che attiene al lato economico, il costo di sostituzione è circa 20 volte superiore rispetto a un'armatura stradale.

In riferimento alle modifiche attuate in seguito al DCO22/10, in supporto a quanto già ribadito nel testo del documento di consultazione, e al solo scopo di ulteriore chiarimento, si conferma che, per quanto riguarda il possibile declassamento di categoria, è da ritenersi indispensabile e quindi non modificabile, quanto già esposto nella norma UNI 11248:2007.

**Spunto per la consultazione II.2**

I valori di efficienza minima della lampada e del sistema non tengono conto delle prescrizioni, in tema di efficienza energetica, dettate in modo preciso da diverse leggi regionali sul tema del risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso che prevedono efficienza minima di 90 lumen/watt, e quindi un'eventuale loro applicazione troverebbe sicuro contrasto e illegittimità, oltre che non favorirebbe l'innovazione e la ricerca verso prodotti sempre più efficienti.

aderisce a Confservizi



1

F e d e r e s c o

## Art. 4

### Requisiti tecnici dei componenti e degli impianti

I componenti di impianto hanno i seguenti requisiti:

- a) efficienza luminosa nominale delle lampade: almeno 90 lm/w;
- b) rendimento degli alimentatori delle lampade a scarica: almeno 90 per cento;
- c) rendimento ottico degli apparecchi di illuminazione: almeno 90 per cento;

In ogni caso, se si volesse considerare la sola efficienza della lampada, significherebbe falsare i risultati di efficienza perché tale parametro va pesato nel suo complesso di consumo e di rendimento. Paradossalmente, infatti, potremmo avere lampade efficienti e sistemi non altrettanto efficienti. Ciò porterebbe a disincentivare la ricerca tecnologica tendente a sviluppare nuovi sistemi di illuminazione sempre più efficienti.

Proponiamo, quindi, che l'efficienza minima del sistema (corpo illuminante) debba essere portata ad almeno 90 lumen/watt.

Inoltre, se si considerassero unicamente i parametri indicati nella citata tabella, col passare del tempo, avremmo comunque un risultato non conforme in quanto non si è tenuto conto dei fattori di decadimento delle lampade e sporcamento delle ottiche che in alcuni casi incidono fino al 50%.

### Spunto di consultazione II.9

In merito alla procedura semplificata, si condivide quanto stabilito finora e, a titolo puramente propositivo, si invita a un ulteriore allargamento dell'ambito di applicazione della stessa metodologia, considerando la sostituzione di lampade a vapori di mercurio con lampade a diodi led, creando allo scopo, una tabella di valori RSL risultanti, in quanto riteniamo che la tabella II.3 restringa il campo ai soli valori di RSL risultanti dal confronto tra VM e SAP. Riteniamo, quanto detto, attuale e necessario poiché la tecnologia Led disponibile è arrivata da circa un anno a 139 lumen/watt.

## Spunto di consultazione III.1

E' opportuno considerare anche gli effetti del recupero sulla ventilazione anche per la stagione estiva e di considerare eventuali sistemi di free – cooling.

Ringraziandovi per l'attenzione che rivolgerete alle nostre istanze,  
Restiamo a disposizione per eventuali approfondimenti e chiarimenti

Alessandro Pascucci